

**L'intervista.** Il ministro dello Sviluppo: "Nessun dipendente verrà licenziato e a Taranto arriveranno 2,4 miliardi dai privati"

# Calenda: "È il piano migliore per salvare l'occupazione"

“

**GLISCONFITTI**

Non è da Paese serio cambiare le regole Perché se Jindal valutava Ilva 1,85 miliardi ne ha offerti solo 1,2?

**ROBERTO MANIA**

ROMA. L'Ilva andrà alla cordata Mittal-Marcegaglia «perché ha fatto l'offerta migliore secondo i parametri della gara. Nessun lavoratore sarà licenziato, 10 mila dipendenti resteranno al lavoro per tutta la durata del piano e a Taranto arriveranno complessivamente 2,4 miliardi di nuovi investimenti». Carlo Calenda, ministro dello Sviluppo, difende la decisione di assegnare ad Am Investco il gruppo siderurgico italiano. Dice di non comprendere la scelta della cordata perdente di alzare la proposta solo a gara chiusa e ripete che se si fosse ripartiti da zero l'Italia avrebbe subito anche «un grave danno reputazionale».

**Ilva è stata assegnata a Mittal che prevede di tagliare 4.800 posti su 14.200. Il bando di gara non stabiliva garanzie per l'occupazione?**

«L'occupazione era un elemento fondamentale del giudizio finale. Anche senza considerare gli ulteriori impegni unilaterali assunti dopo la proposta di aggiudicazione dei commissari l'offerta Am Investco era fino al 2023 nettamente superiore a quella AcciaItalia sia per quanto riguarda il numero del personale sia per quanto riguarda il costo medio per dipendente. Ricordo poi che nessun lavoratore Ilva verrà licenziato. Quelli che non verranno assunti da Am Investco rimarranno a carico all'amministrazione straordinaria, potranno essere impegnati per i lavori di ambientalizzazione e comunque go-

dranno della cig».

**Perché non avete preso in considerazione il rilancio di AcciaItalia?**

«Perché era contrario alle procedure di gara e avrebbe presupposto un decreto legge che ci avrebbe riportato all'inizio del processo, spostando peraltro tutti i termini di legge, ambientali e di altra natura. I Paesi seri non cambiano le regole in corsa o ex post, e soprattutto la riapertura del procedimento sarebbe stata un salto nel buio dopo più di cinque anni di tribolazioni e otto decreti legge. Aggiungo che ho dato istruzioni formali, nel decreto di autorizzazione all'aggiudicazione ai commissari, di sfruttare la fase di negoziazione in esclusiva che si apre da adesso alla stipula del contratto, per migliorare i livelli occupazionali, formalizzare l'anticipo della copertura dei parchi minerari, l'impegno a valutare il preridotto, e escludere i rischi antitrust, recependo le disponibilità formali unilaterali manifestate in questo senso da Am Investco, successivamente alla proposta di aggiudicazione avanzata dai commissari straordinari e non incluse pertanto nelle loro valutazioni ai fini dell'esito della gara. In particolare abbiamo ricevuto da Mittal una lettera di impegno ad assumere e mantenere 10.000 dipendenti nel gruppo Ilva e nelle società controllate per tutta la durata del piano e a valutarne un incremento quando la produzione potrà superare gli otto milioni di tonnellate. In sede di accordo sindacale questi numeri potranno ulteriormente migliorare».

**È stato il governo a chiedere a Cdp da uscire dalla cordata?**

«Immagino che Cdp e Arvedi siano usciti quando sono stati resi noti i contenuti del parere dell'Avvocatura che escludeva i rilanci e l'impossibilità di riaprire la gara a legislazione costante. Questo chiarimento è stato richiesto da Jindal che però poi ha deciso di andare avanti comunque. A posteriori non comprendo il perché di un'offerta economica di 1,2 miliardi presentata da Ac-

ciaItalia durante la gara se poi scopriamo che era pronta a valutare l'Ilva 1,85. Ciò premesso voglio comunque ringraziare Jindal, Del Vecchio, Arvedi e Cdp per l'impegno dimostrato verso un asset industriale fondamentale per l'Italia».

**Quanto è costato allo Stato il salvataggio dell'Ilva**

«Nulla. Dopo la transazione fatta con i Riva e quando la vendita ad Am Investco sarà perfezionata. Ma ancora più importante è il flusso di investimenti industriali e ambientali che si riverse- ranno su Taranto. Parliamo di 2,4 miliardi da parte dei privati, di cui 1,14 ambientali e 1,25 produttivi e tecnologici, e di un miliardo che verrà speso dall'amministrazione straordinaria con i fondi rinvenienti dalla transazione Riva».

**Mittal dovrà vedersela con l'Antitrust Ue. Sicuro che non cederanno impianti italiani?**

«Am Investco ha preso due impegni unilaterali vincolanti sia nel corso della procedura che dopo la scelta della migliore offerta da parte dei commissari, che verranno inseriti nel contratto ovvero: escludere i complessi Ilva da ogni eventuale richiesta di riduzione della capacità produttiva che dovesse venire dall'Antitrust; rinunciare alla clausola che gli avrebbe consentito di sciogliersi dal contratto in caso di richieste eccessivamente onerose da parte dell'Antitrust. Poi il processo di valutazione potrà essere più lungo rispetto a quello che avrebbe riguardato AcciaItalia ma questo era un parametro impossibile da inserire tra i criteri di valutazione, proprio perché aleatorio e indefinito. Il governo ha fatto di tutto per evitare la chiusura di Ilva e tenere insieme le esigenze del lavoro e dell'ambiente in un settore rigidamente disciplinato dalla normativa europea sugli aiuti di Stato. Aggiungo che se l'Italia non si fosse battuta, più di tutti, in Europa per rafforzare i dazi antidumping sull'acciaio, oggi non avremmo offerte tra cui scegliere».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

